



SETTIMANALE PER TRIESTE E DINTORNI



il tuono

Anno II
Numero 7
12 giugno 2010
€ 1,00

di Daniele Perini

REDAZIONE E PUBBLICITÀ: TRIESTE - Via Fabio Filzi 9 - Tel. 040 771103 - Fax 040 3725881 - Mailbox info@iltuono.it - Interneti www.iltuono.it - ESCE IL SABATO

• L'impegno del nostro giornale è la semplice ed antica regola cavalleresca: dire la verità, non avere paura, proteggere i più deboli •

Corruzioni politiche e rigassificatori

Per imporli si innescano persino ricatti incrociati fra Trieste e Capodistria che rischiano di bloccarci sviluppo del porto, ferrovie e retroterra

Il nostro dovere è quello di parlare chiaro. Mentre quello di chi governa è proteggere i cittadini più deboli, poveri e disoccupati. Con tre azioni molto concrete: fornire aiuti sociali adeguati e tempestivi, difendere i posti di lavoro esistenti e crearne di nuovi.

I nostri politici oltre a dare spettacolo di sé sempre più inverecondo, non solo non fanno nessuna delle tre cose, ma come dal nostro numero 4 (che trovate in redazione ed in rete) lasciano affondare, parassitandolo, il porto che è il nostro unico strumento di possibile nuovo lavoro per tutti, dagli operai ai tecnici, all'indotto artigiano e commerciale: è da un pezzo che politici così andrebbero cacciati dalle poltrone, a calci nel sedere e pure imparzialmente.

Ma ora stanno superando ogni limite di tollerabilità con questo scandalo dei rigassificatori. Che non sta negli interessi privati ad occupare i resti del nostro porto con impianti pericolosi da terzo mondo, forzandoli con progetti taroccati e campagne pubblicitarie.

Lo scandalo vero sta nel fatto che la gran parte dei politici che devono difenderci da quest'abominio invece lo appoggiano, attivamente o passivamente, come se fossero assurdamente stupidi, costretti, o pagati.

Un paradosso che ha ridotto le nostre spe-



ranze alla resistenza del governo e della popolazione dello Stato confinante, contrari per i danni secondari sul loro mare, territorio e porto. Ed ai loro ricorsi all'Unione Europea.

Quei nostri politici infedeli tentano perciò di infrangere anche la loro resistenza ricatandoli con la minaccia di paralizzare per torsione i progetti di sviluppo del loro porto, Capodistria, con una valutazione d'impatto transfrontaliera negativa. Un ricatto vergognoso, raccomandato a Roma dal solito sottosegretario triestino Menia con un solo risultato, ovvio e prevedibile: i ricattati si sono difesi minacciando di paralizzare nello stesso modo lo sviluppo del porto nostro di Trieste.

Ed ora il nostro governo regionale invece di sbloccare subito questo meccanismo inutile e pericolosissimo di ricatti incrociati l'ha confermato, respingendo le informazioni tecniche di Capodistria sull'ovvia assenza di impatti transfrontalieri dei suoi progetti di banchine.

In sostanza, i nostri stessi politici ci vogliono imporre il disastro dei rigassificatori anche a costo di paralizzarci in un gioco di veti e tensioni internazionali sia lo sviluppo portuale che gli accordi merceologici e ferroviari sempre più ovviamente necessari con Capodistria ed il retroterra comune.

Il resto della bassa politica cittadina tace od abbaia alle solite lune, continuando a prendersela ottusamente con sloveni e friulani invece che con chi in casa ci sta veramente tradendo e affondando.

È vero che siamo finiti dal 1954 entro un confine comunque stretto ed in una regione sbagliata perché fa confluire gli interessi legittimi di due entità diverse senza le autonomie di Trento e Bolzano. Ma tutto ciò non c'entra affatto con questa turpe storia di forzature e ricatti attorno ai rigassificatori. Che sembra invece è soltanto un episodio sempre più scandaloso delle troppe corruzioni politiche nazionali e locali.

P.G.P.

■ se espressamente richiesto, su questa.

Rigassificatore a Trieste: chiesto ampliamento del mandato del gruppo di lavoro della Provincia

Il gruppo di lavoro tecnico-scientifico istituito dalla Provincia di Trieste per la gestione del "processo informativo" sul rigassificatore proposto da GasNatural nel sito di Trieste-Zaule, ha incontrato oggi i rappresentanti di WWF, Legambiente, Greenaction Transnational e l'associazione No Smog, che avevano chiesto un'audizione sull'argomento.

È stata apprezzata la disponibilità dei componenti del gruppo di lavoro ad ascoltare le argomentazioni esposte e ampiamente documentate nel materiale fornito dalle associazioni.

Tuttavia, sono emersi con chiarezza i limiti del mandato assegnato al gruppo di lavoro, che si riduce alla "traduzione" in termini scientifici delle domande sul rigassificatore formulate dai cittadini, per poi trasmetterle a GasNatural e aspettare la risposta.

Sarebbe poi prevista un'assemblea "semi-pubblica" (tra luglio ed i primi di settembre), presenti i rappresentanti della Provincia e i portatori di interesse, in cui discutere le risposte di GasNatural.

Gli ambientalisti hanno obiettato che in tal modo nulla di nuovo emergerebbe: anzi, si darebbe a GasNatural l'occasione per ripetere ancora una volta argomenti e dati precedentemente, più volte e da più parti contestati, senza offrire quindi alcun contributo informativo alla cittadinanza e ai decisori politici. Ciò anche se è emersa nel corso dell'incontro un'informale disponibilità del gruppo di lavoro a valutare la congruità delle risposte di GasNatural ai quesiti che saranno formulati.

Da ciò la richiesta delle associazioni al gruppo di lavoro, affinché pretenda un ampliamento del mandato ricevuto, in modo da poter chiedere conto agli enti competenti (Ministeri dell'ambiente e dei beni culturali, Regione FVG, Comitato regionale dei VVF, ecc.) delle omissioni e superficialità, verificatesi sia nel corso della procedura VIA sul progetto del rigassificatore, sia su quelle relative ai progetti connessi del gasdotto SNAM Trieste-Grado-Villesse e della centrale da 400 MW di Lucchini Energia.

Si chiede perciò formalmente alla Provincia di Trieste l'ampliamento del mandato del gruppo di lavoro in questione, nel senso sopra descritto.

Dario Predonzan

Responsabile energia e trasporti WWF FVG

Lino Santoro

Presidente Legambiente Trieste

Fabio Longo

Greenaction Transnational

Alda Sancin

Presidente No Smog onlus

Grazie per le informazioni. Condividiamo la richiesta.